

Ottava di Pasqua

SABATO 26 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Ora alla cena del tenero Agnello,
della salvezza in candide vesti,
oltrepassato il mar della morte,
a Cristo principe
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte a darci fiducia:
ora risorto sconfigge ogni morte,
col corpo suo in cibo e bevanda
ci riconcilia alla vista del Padre.*

*A te ogni gloria, Gesù salvatore,
eguale al Padre
e allo Spirito Santo,
che in te distrugge
l'impero di morte,
e a noi dona di credere e amare.*

Salmo CF. SAL 32 (31)

Beato l'uomo
a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio
non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere
il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò
al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa
e il mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;

quando irromperanno
grandi acque

| non potranno
raggiungerlo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse agli Undici: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (cf. Mc 16,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Cristo risorto!

- Gesù nostro Pastore, la tua passione ha disperso le pecore, ma la tua risurrezione le ha nuovamente radunate: noi ti lodiamo!
- Tu hai lasciato la tomba vuota e ti sei mostrato vivente a quelli che credevano in te: noi ti lodiamo!
- La paura ha tenuto i tuoi discepoli nel nascondimento, ma tu sei apparso loro e li hai inviati a tutte le genti: noi ti lodiamo!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAL 104,43

Il Signore ha liberato il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia. Alleluia.

Gloria

p. 714

COLLETTA

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel battesimo siano rivestiti dell'immortalità beata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 4,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, i capi, gli anziani e gli scribi, ¹³vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. ¹⁴Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

¹⁵Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro ¹⁶dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. ¹⁷Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». ¹⁸Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. ¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. ²⁰Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». ²¹Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

**Rit. Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

¹⁴Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

¹⁵Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze. **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

¹⁸Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 602

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 16,9-15

✠ Dal Vangelo secondo Marco

⁹Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. ¹⁰Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. ¹¹Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

¹²Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. ¹⁴Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. ¹⁵E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compì l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 721

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GAL 3,27

**Quanti siete stati battezzati in Cristo
vi siete rivestiti di Cristo. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo al giorno della risurrezione, nel quale la nostra carne mortale sarà glorificata. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La fatica della fede

I versetti che la liturgia di oggi ci propone sono come una seconda conclusione del Vangelo di Marco, il testo più antico che conosciamo tra i quattro vangeli canonici; nei versetti precedenti, infatti, riguardo alle donne che avevano ricevuto l'annuncio della risurrezione era stato detto: «Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite» (Mc 16,8). Un finale brusco ed enigmatico, tanto che le prime comunità cristiane, forse intorno al III secolo, hanno ritenuto opportuno aggiungere altri versetti al testo, quelli appunto che leggiamo oggi. Si tratta in effetti di versetti che sono quasi una sintesi, un

sommario, di quello che gli altri tre vangeli raccontano, nel loro lavoro redazionale, con ampiezza di particolari.

Eppure, anche queste poche righe «riassuntive» presentano dei contrasti interessanti. Per due volte, infatti, si dice che i discepoli «non vollero credere» (Mc 16,11.13) e ancora al v. 14 si ripete che «non avevano creduto». La testimonianza di Maria di Magdala e dei discepoli che erano in cammino (un collegamento forse ripreso da Luca nel racconto dei discepoli di Emmaus, che abbiamo meditato qualche giorno fa) non è accolta dagli altri discepoli e dagli Undici. Non si dice neppure che sono stupiti, ma che proprio non credono.

Da una parte questo aspetto ci permette di pensare a un dato storico della narrazione, perché chi scrive il vangelo non nega l'incredulità dei discepoli, non vuole farli apparire come immediatamente credenti, delle persone senza dubbi e ormai perfette nel cammino della fede. Dall'altra parte, ci sollecita a cogliere un paradosso che il testo marcano presenta: coloro che non hanno creduto, proprio loro, sono inviati ad annunciare il vangelo al mondo intero, a ogni creatura. Proprio a questi uomini, così incerti e fragili, che non sanno accogliere le parole delle sorelle e dei fratelli che hanno visto e creduto, Gesù affida interamente se stesso e proprio da loro dipenderà l'annuncio della risurrezione, il messaggio del vangelo che attraversa i secoli.

Un paradosso che ci riguarda da vicino nella nostra esperienza di fede come uomini e come donne. La fede non è scontata, non è

esente da dubbi e da paure. È una dinamica di vita, un rapporto che deve costantemente essere rinnovato e il cui protagonista è sempre il Signore. «Come afferma Erri De Luca, la parola credente non è un sostantivo, ma un participio presente: è colui che è nell'atto di credere. Alla luce di questo testo, bisogna leggere proprio la parola credente al participio presente, in una dinamica in cui a tutti capita di essere credenti e a tutti capita di essere non credenti in tempi e spazi diversi» (Stella Morra).

Signore Dio, che hai richiamato tuo Figlio dai morti, donaci di essere sempre disponibili all'opera della fede e di aderire con tutte le nostre forze alla tua parola: saremo allora testimoni credibili del lieto annuncio della risurrezione di Gesù Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pascasio Radberto, abate (865).

Cattolici, anglicani e luterani

Sabato dell'Ottava di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Basilio di Amasea, ieromartire, e Glafira sua compagna, martire (322 ca.).

Copti ed etiopici

Arsenio, martire (III-IV sec.).

Luterani

Tertulliano, dottore della chiesa in Nordafrica (III sec.).